

Via Petrarca, 19 – 33100 – Udine

TEL 0432-1276212

mail: [udic842006@istruzione.it](mailto:udic842006@istruzione.it) [udic842006@pec.istruzione.it](mailto:udic842006@pec.istruzione.it)

Codice meccanografico – UDIC842006

Codice fiscale 94127280306

Codice univoco fatturazione UFK51D

Udine, 24/09/2020

**A tutti i genitori**

**Al sito WEB**

**Oggetto: risposte alle FAQ (frequently asked question) dei genitori.**

**Ci sono casi di positività al Covid 19 all’interno dell’Istituto?**

Al momento non sono stati segnalati casi. Ci sono studenti/studentesse che sono in isolamento fiduciario preventivo in quanto rientrati dall’estero o per aver avuto contatti con un positivo.

**Non sarebbe meglio che tutti gli studenti indossassero sempre la mascherina mentre sono a scuola?**

Per quanto riguarda la mascherina sì/no in classe, sia le indicazioni fornite dal Ministero dell’Istruzione, che le linee guida del Comitato tecnico-scientifico, mutuate all’interno del nostro Regolamento anti COVID-19 d’Istituto, sono chiare: **se gli studenti restano fermi al loro posto a una distanza di almeno 1 metro gli uni dagli altri, possono togliere la mascherina. Se qualcuno vuole mantenerla nessuno glielo impedirà. Ma nessun docente può imporre agli studenti di tenerla se il distanziamento è rispettato.** La distanza fisica di 1 metro in posizione statica (2 metri in situazioni di dinamicità, sia all’interno che all’esterno) è ritenuta sufficiente per abbattere il rischio di contagio. I docenti sono invece tenuti a mantenere, durante le lezioni, una distanza di almeno 2 metri dai primi banchi. In tutte le altre situazioni in cui il mantenimento della distanza fisica è dubbio, in particolare nei corridoi, durante gli intervalli o durante gli ingressi e le uscite, bisogna indossare la mascherina.

**Mio figlio non sopporta la mascherina.**

Possono essere esonerati dall’obbligo di indossare la mascherina solo gli studenti che godono del beneficio della L. 104/1992 (la valutazione dell’opportunità dell’esonero è affidata all’équipe sociopsicopedagogica) o studenti che soffrono di particolari patologie (è necessaria una documentata certificazione del medico).

**Mio figlio può indossare una mascherina di comunità?**

Al momento l’ultimo documento del CTS (n. 104 p. 8) prescrive agli studenti di indossare “preferibilmente chirurgiche”. Il che vuol dire che non sono obbligatorie mascherine chirurgiche, ma attualmente è possibile scegliere anche quelle di comunità, purché lavate e igienizzate quotidianamente.

**Mio figlio può indossare uno scaldacollo/foulard al posto della mascherina?**

No, i documenti tecnici del CTS, le Linee Guida, il Protocollo, e infine il Regolamento di istituto prescrivono l’uso di mascherine. Inoltre il DPCM del 7 settembre, attualmente in vigore, impone l’uso di mascherina in contesti aggregativi di assembramento (e le scuole rientrano in tale categoria).

**La scuola distribuirà gratuitamente le mascherine anche gli studenti?**

Al momento non abbiamo indicazioni relative alla cadenza e alla frequenza con cui verranno consegnate le mascherine “ministeriali” all’Istituto. La prossima settimana inizieremo a distribuire le mascherine ricevute agli studenti della primaria (una confezione da 10 per studente); non sappiamo se e quando ne avremo altre. Non sono pervenute mascherine destinate agli studenti della secondaria di primo grado.

**Per l’infanzia è previsto l’uso di mascherina ed è obbligatorio il distanziamento?**

No, per l’infanzia non è previsto l’uso di mascherina e non vige la regola del distanziamento.

**Per l’infanzia, è possibile portare giocattoli da casa?**

No, non è possibile.

**Posso entrare nel plesso per un colloquio con i docenti?**

No, per motivi di sicurezza non sono consentiti colloqui in presenza. Tutti i colloqui devono essere svolti tramite Teams.

**Posso non firmare l’integrazione al Patto di corresponsabilità educativa?**

Il Patto si basa sulla fiducia reciproca tra Istituto e famiglia, se tale fiducia manca, si può non firmare. Tuttavia in caso di mancata firma, sarà necessario compilare quotidianamente il modulo di autodichiarazione (assenza di sintomi COVID, nessun contatto con positivi etc.) che, come è noto, è obbligatorio compilare, fin da marzo, per l’accesso alle pubbliche amministrazioni (si ricordi che la scuola è una pubblica amministrazione). Inoltre, anche in caso di mancata firma dei genitori, gli studenti dovranno rispettare il Regolamento di Istituto.

**In caso mio figlio presenti sintomatologia COVID, mio figlio sarà prelevato dal 118?**

Nessun protocollo ha mai previsto questo. In caso in cui uno studente presenti sintomatologia compatibile col COVID 19, sarà trasferito nella stanza accoglienza, sotto la vigilanza di un ATA, e verrà contattata la famiglia. Sarà poi la famiglia a rivolgersi al pediatra.

**Posso non autorizzare la scuola a somministrare farmaci a mio figlio?**

Il personale scolastico non è autorizzato a somministrare farmaci ai minori, a meno che non si tratti di farmaci salvavita (per cui, su richiesta dei genitori, si attiva uno speciale protocollo).

**Come si muoverà la scuola per contrastare una possibile diffusione del virus nell’eventualità di casi accertati di Coronavirus all’interno dell’Istituto?**

Siamo in continuo contatto col Dipartimento di prevenzione della ASL Udine-Cividale e la linea che gli operatori sanitari intendono seguire è molto chiara: l’indagine sulla possibilità di contagio e le conseguenti disposizioni, a scopo preventivo e precauzionale, riguardanti l’isolamento fiduciario sono disposte dalla ASL per le sole persone entrate in contatto diretto con un caso di contagio accertato. Qualsiasi altra precauzione, non è al momento prevista. Solo nel caso in cui una studentessa o uno studente risultino positivi al virus, allora l’indagine sarà allargata anche ai loro familiari o ai più diretti conoscenti.

**Nell’eventualità di casi di positività all’interno del comprensivo, sarà chiuso l’intero plesso?**

Tale decisione è di competenza del dipartimento di prevenzione, che valuterà se emanare un provvedimento di quarantena per tutti gli studenti/le studentesse del plesso, per la classe o per “parti” di essa.

**Che cosa fare con le studentesse e gli studenti che non rispettano le indicazioni di distanziamento minimo e le altre prescrizioni prima di entrare a scuola, dopo l’uscita o durante gli intervalli?**

Per quanto riguarda la condotta degli studenti prima di entrare a scuola, abbiamo già inviato dei richiami e degli inviti ad osservare una maggiore prudenza. È necessaria una collaborazione anche da parte delle famiglie affinché rendano più consapevoli e prudenti i ragazzi. Il personale della scuola è tenuto a vigilare all’interno delle pertinenze scolastiche sulla base delle disposizioni organizzative del Dirigente scolastico, e già questo è un impegno gravoso svolto con puntualità dai docenti e dai collaboratori scolastici (in numero ancora insufficiente rispetto alle necessità). Al di fuori della scuola, la responsabilità è delle famiglie, a cui tocca educare le studentesse e gli studenti al senso di responsabilità, al rispetto delle regole e ad un’attenzione costante per se stessi e per gli altri.

**In famiglia siamo preoccupati, in quanto abbiamo dei familiari immunodepressi e bambini piccoli…**

Siamo invitati a non farci prendere dall’ansia, ma a gestire ogni situazione in maniera razionale e con tempestività. Il rischio, nel corso dell’anno scolastico, di affrontare casi di contagio tra le studentesse, gli studenti o tra gli operatori scolastici, c’è. Si tratta di una quotidianità con la quale dobbiamo imparare a convivere, che riguarderà non soltanto la nostra scuola, ma tutte le scuole di ogni ordine e grado. Al momento nessuno ha sviluppato la malattia da coronavirus. Dobbiamo gestire tutti insieme le criticità in maniera serena e proattiva. I casi di fragilità che riguardano le studentesse e gli studenti vanno segnalati alla scuola come previsto da una delle ultime comunicazioni inviate alle famiglie. Gli altri casi di fragilità presenti in famiglia vanno gestiti chiedendo la collaborazione del Medico di famiglia o del Pediatra di libera scelta. Nel caso questi rilevi che la frequenza possa rappresentare un rischio per uno studente fragile (è necessario produrre richiesta motivata e documentata), l’Istituto attiverà modalità didattiche digitali a distanza sincrone e asincrone per garantire allo studente il diritto all’istruzione.

**Le famiglie possono scegliere tra la didattica a distanza e la didattica in presenza?**

A differenza di molte altre scuole, dove a turno le classi restano a casa per mancanza di aule o per l’ampiezza insufficiente delle stesse, noi siamo riusciti a organizzare il servizio scolastico in modo aule a sufficienza per gli attuali iscritti (anche se abbiamo dovuto rinunciare a qualche laboratorio) e poter consentire a tutti di seguire le lezioni in presenza. Attiveremo la didattica a distanza solo nei casi di necessità (lock-down, casi specifici e certificati di fragilità) o come ampliamento dell’offerta formativa sulla base della libera scelta di ciascun insegnante. Di più al momento non possiamo fare.

**I familiari degli studenti sottoposti a isolamento fiduciario devono fare accertamenti? E gli altri insegnanti della scuola?**

L’isolamento fiduciario è disposto dall’Autorità sanitaria. Per i contatti indiretti al momento non è previsto alcun provvedimento. Solo se una studentessa o uno studente risulterà positiva/o al tampone, allora le indagini e ulteriori provvedimenti potranno riguardare anche i suoi familiari. Ma al momento nessun familiare degli studenti ha motivo di assentarsi dal lavoro, né gli studenti delle altre classi hanno motivo di assentarsi dalle lezioni. Il tracciamento dei contatti è effettuato dal Dipartimento di prevenzione, non dall’Istituto.

**In caso di assenza, è necessario portare il certificato medico? E se il pediatra si rifiuta?**

Nella circolare n. 18 si fornivano chiarimenti, in attesa di indicazioni definitive da parte della Regione. La nota prot. 0021239 del 23/09/2020 Regione FVG ha stabilito che la norma ministeriale non trova applicazione nella Regione Friuli Venezia Giulia, per cui il certificato medico di riammissione sarà richiesto solo nel seguente caso:

* Nel caso in cui un alunno presenti un aumento della temperatura corporea al di sopra di 37,5°C o un sintomo compatibile con COVID-19, in ambito scolastico omiss… “In caso di diagnosi di patologia diversa da COVID-19 (tampone negativo), il soggetto rimarrà a casa fino a guarigione clinica seguendo le indicazioni del PLS/MMG che redigerà una attestazione che il bambino/studente può rientrare scuola poiché è stato seguito il percorso diagnostico-terapeutico e di prevenzione per COVID-19….”.

Quindi, è richiesto il certificato di riammissione nel caso in cui si attivi l’iter diagnostico terapeutico di prevenzione e accertamento del COVID 19, sia in caso di tempone positivo, sia in caso di tampone negativo.

**Sono preoccupata. L’Istituto non può obbligare gli altri genitori a fare il tampone ai propri figli?**

No, la scuola non può intervenire poiché non è una autorità sanitaria. La responsabilità del controllo delle condizioni di salute è in capo alla famiglia.

**Per la didattica a distanza, le famiglie potranno usufruire di un servizio di comodato d’uso di computer?**

Sì. In caso di esubero di richieste rispetto alla disponibilità, i devices saranno distribuiti in base a graduatoria (priorità a situazione di indigenza).

**Che accade se c’è un alunno con sintomi in classe?**

Nel caso in cui un alunno presenti un aumento della temperatura corporea al di sopra di 37,5°C o un sintomo compatibile con Covid-19 qual è la procedura? Il referente scolastico Covid, che ogni scuola ha nominato, deve avvisare i genitori. L'alunno deve nel frattempo essere ospitato in una stanza dedicata o in un'area di isolamento; chi sta con lui deve mantenere il distanziamento e la mascherina. La temperatura va misurata mediante l'uso di termometri che non prevedono il contatto. Un genitore o un delegato, con mascherina, lo devono andare a prendere (l’alunno sarà accompagnato alla soglia e al genitore non sarà consentito l’accesso al plesso) e contattare il pediatra o il medico di famiglia per la valutazione clinica (triage telefonico). Sarà il medico a valutare se fare il tampone. Nel caso il Dipartimento di prevenzione si attiva per l'approfondimento dell'indagine epidemiologica e le procedure conseguenti.

**E se il tampone è positivo?**

Se il test è positivo, si notifica il caso e si avvia la ricerca dei contatti e le azioni di sanificazione straordinaria della struttura scolastica nella sua parte interessata. Per il rientro bisognerà attendere la guarigione clinica (cioè la totale assenza di sintomi). La conferma di avvenuta guarigione prevede l'effettuazione di due tamponi a distanza di 24 ore l'uno dall'altro.

**Se il tampone è negativo?**

Se il tampone è negativo, l'alunno, a giudizio del pediatra o medico curante, ripete il test a distanza di 2-3 giorni. L'alunno deve comunque restare a casa fino a guarigione clinica e alla conferma negativa del secondo test.

**Che accade se un alunno presenta sintomi a casa?**

La procedura è uguale, solo che deve essere il genitore ad attivarla telefonando al pediatra o al medico di base. Non si può andare a scuola in caso di sintomatologia e/o temperatura corporea superiore a 37,5°C. Il rapporto dell'Iss riporta i sintomi più comuni di Covid-19 nei bambini: febbre, tosse, cefalea, sintomi gastrointestinali (nausea/vomito, diarrea), faringodinia, dispnea, mialgie, rinorrea/congestione nasale; sintomi più comuni nella popolazione generale: febbre, brividi, tosse, difficoltà respiratorie, perdita improvvisa o diminuzione dell'olfatto, perdita o alterazione del gusto, rinorrea/congestione nasale, faringodinia, diarrea.

**Come avviene la ricerca dei contatti in caso di tampone positivo?**

Il referente scolastico Covid deve fornire al Dipartimento di prevenzione l'elenco dei compagni di classe e degli insegnanti che sono stati a contatto con l'alunno positivo nelle 48 ore precedenti l'insorgenza dei sintomi. Le scuole sono tenute a tenere un apposito registro che aiuti la tracciabilità.

**E chi va in quarantena?**

Solo i contatti stretti individuati saranno posti in quarantena per 14 giorni dalla data dell'ultimo contatto con il caso confermato. I contatti indiretti, come i compagni di classe del fratello dell'alunno positivo - per fare un esempio - o i genitori dei compagni di classe, non devono fare la quarantena. Nel documento ISS 58 viene spiegato così: "Qualora un alunno o un operatore scolastico risultasse contatto stretto di un contatto stretto (ovvero nessun contatto diretto con il caso), non vi è alcuna precauzione da prendere a meno che il contatto stretto del caso non risulti successivamente positivo a eventuali test diagnostici".

**E se i contatti non sono rintracciabili?**

Se un alunno è "contatto stretto" ma asintomatico di un caso di cui non è nota la catena di trasmissione, il Dipartimento di prevenzione valuterà l'opportunità di effettuare un tampone contestualmente alla prescrizione della quarantena. Il tampone avrà lo scopo di verificare il ruolo dei minori asintomatici nella trasmissione del virus nella comunità.

**Chi valuta chi deve andare in quarantena?**

La valutazione dello stato di contatto stretto è di competenza del Dipartimento di prevenzione e le azioni sono intraprese dopo una valutazione della eventuale esposizione: si può arrivare alla quarantena per tutta la classe e per quei docenti che si configurano come contatti stretti. Non è detto che lo siano magari chi ha trascorso poche ore di lezione con mascherina e distanziamento in classe.

**Se è il personale scolastico a presentare sintomi?**

Il protocollo da seguire non cambia rispetto a quello degli alunni. Occorre rientrare a casa, se si è a scuola, e avvertire il medico che deciderà come procedere.

**Quando viene chiusa una scuola?**

La chiusura di una scuola o parte della stessa dovrà essere valutata dal Dipartimento di prevenzione in base al numero di casi confermati e del livello di circolazione del virus all'interno della comunità. Un singolo caso confermato in una scuola non dovrebbe determinarne la chiusura soprattutto se la trasmissione nella comunità non è elevata. Inoltre, il DdP potrà prevedere l'invio di unità mobili per l'esecuzione di test diagnostici presso la struttura scolastica in base alla necessità di definire eventuale circolazione del virus.

**L'insegnante in quarantena insegna a distanza?**

La questione è controversa, perché se la quarantena è equiparata alla malattia allora la riposta è negativa. Un punto su cui i sindacati non hanno dubbi. Stessa cosa per i giorni di attesa dell'esito del tampone. Nel caso in cui un docente sia in quarantena o risulti contagiato dal Covid si applicherà quanto previsto nel decreto del 2 marzo 2020 "Misure urgenti di sostegno per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19" che recita quanto segue: "Il periodo trascorso in malattia o in quarantena con sorveglianza attiva, o in permanenza domiciliare fiduciaria con sorveglianza attiva, dai dipendenti delle amministrazioni... è equiparato al periodo di ricovero ospedaliero", in questo caso non viene quindi applicata la decurtazione economica prevista dal decreto Brunetta. Ma secondo Antonello Giannelli, presidente dell'associazione nazionale presidi, "il fatto che la quarantena sia equiparata a malattia dal punto di vista del trattamento previdenziale non significa che il docente, se è in buone condizioni di salute sia esentato dalla didattica a distanza".

**La classe in quarantena continua le lezioni a distanza?**

Stando alle linee guida attuali, se l'intera classe è in quarantena si proseguirà comunque con l'attività didattica attraverso le lezioni online.

Il Dirigente Scolastico

dott.ssa Maria Elisabetta GIANNUZZI

Firma autografa sostituita a mezzo stampa

(ex art. 3. co. 2. D.Lgs.vo 39/93)